

## **MLB Maria Livia Brunelli Gallery ad ArteFiera 2016**

### **UN PROGETTO CURATORIALE SUL TEMA DELLE IDENTITÀ MIGRANTI**

Quest'anno la scelta curatoriale della MLB gallery per la sua partecipazione ad ArteFiera è caduta su un tema di grande attualità per il delicato momento storico in cui stiamo vivendo: quello della migrazione. Stefano Scheda riflette sulla condizione del migrante; Silvia Camporesi indaga i centri storici abitati da nuove comunità multietniche; Mustafa Sabbagh scava dentro l'animo di uomini e donne per scoprire le pieghe più intime di una "identità migrante", mentre Liuba affronta il tema del viaggio dei rifugiati proponendoci una intensa performance in cui lo spettatore è invitato a mettersi nei panni di chi è costretto ad una convivenza coatta. Il giovane Federico Zanzi vede invece la storia personale come un continuo abbandono dei luoghi noti.

#### **STEFANO SCHEDA**

##### ***CHE TERRA TOCCHI?***



**Stefano Scheda** ha fotografato un pesce rosso che nuota in una palla di vetro piena d'acqua, il cui orizzonte riprende esattamente quello del mare. Ma il mare è fuori, irraggiungibile, e il pesce rosso nuota affannosamente nella dimensione innaturale della sua piccola prigionia. Una drammatica, potente metafora della violenza subita da chi è vittima di costrizioni, simbolo dell' "emergenza" sociale che la nostra epoca sta vivendo. La presenza reale di oggetti (parei, infradito) all'interno dello stand, realizzati dall'artista a partire da sue fotografie, spiazza il visitatore creando un cortocircuito sia visivo che percettivo.

#### **SILVIA CAMPORESI**

##### ***LE CITTÀ DEL PENSIERO***



**Silvia Camporesi** ritrae i centri storici delle città italiane, ricchi di edifici simbolo di una armonia e una bellezza tipicamente rinascimentale, che ora ospitano spesso una nuova umanità multietnica e globale. Congelati nella loro apparente perfezione, queste “città del pensiero” nascondono la loro “seconda vita”, tra silenzi e atmosfere rarefatte.

## **MUSTAFA SABBAGH**

### ***IDENTITA' MIGRANTE***



Nelle opere di **Mustafa Sabbagh** l'identità dell'uomo e della donna viene mascherata e svelata attraverso il corpo, fino a farla diventare altro rispetto alla sua apparenza originaria, ma un altro molto più vero e autentico. Opere ispirate da Rousseau, dai maestri fiamminghi e da Kubrick, scattate da un maestro per il quale la fotografia è “un atto erotico che non si consuma mai, in primis con il soggetto. Poi diventa un rapporto aperto con chi la guarda”. Mustafa Sabbagh usa la maschera per smascherare i volti di chi ritrae. I suoi personaggi, aiutati dal nero della notte, sono così accompagnati dall'artista alla ricerca della loro identità perduta, o da loro stessi occultata: spesso la scoperta dell'autenticità di ognuno è un percorso scomodo, tormentato, ma assolutamente necessario.

## **LIUBA**

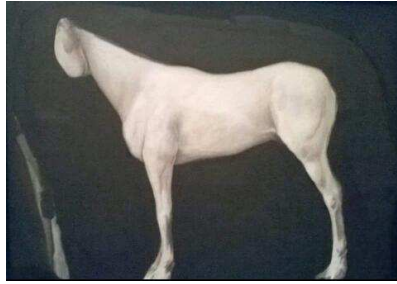
### ***WITH NO TIME***



**Liuba** propone ad ArteFiera una performance collettiva in cui le persone sono costrette a comprimersi su isole-tappeti, metafore del viaggio della speranza dei migranti. Qui i corpi si toccano e gli spazi collidono, mentre, per 12 lunghi minuti, si esplora il silenzio come accoglienza dell'altro. La performer e video-artista ha realizzato, a partire dal 2014, tre progetti performativi e partecipativi nati dalla frequentazione dei rifugiati in una tendopoli nel centro di Berlino.

**FEDERICO ZANZI**

***LE OMBRE MIGRANTI***



**Federico Zanzi**, è stato invitato a presentare la sua visione al premio *“Under 40”*. Opere dagli sfondi neri in cui emergono frammenti di corpi: la vita stessa, la storia personale di ciascuno, come migrazione a luoghi non noti, pieni di ombre, dove unica bussola è la coscienza.